

QUALITÀ DELL'ACQUA NEL TUO COMUNE

SACA SPA mette a disposizione dell'utenza i dati analitici riscontrati, nel periodo di riferimento indicato, relativamente ai punti di prelievo delle acque potabili monitorati.

E' possibile visualizzare tutti i dati relativi ai comuni serviti.

Qui di seguito trovate il glossario dei termini utilizzati nella tabella dei dati di rilevamento:

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE E FISICHE:

COLORE

Presenza di sostanze disciolte o sospese nell'acqua. Un'acqua potabile deve essere idealmente incolore. Variazioni di colore possono indicare la presenza di metalli (come ferro o manganese), sostanze organiche o contaminazione da scarichi.

ODORE

Percezione olfattiva generata da sostanze volatili. L'acqua non deve presentare odori sgradevoli (es. di cloro eccessivo, uova marce per lo zolfo, o di terra). La legge prevede che sia "accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale".

SAPORE

Percezione gustativa legata ai sali minerali e ai gas disciolti. Come l'odore, deve essere "accettabile". Sapori anomali (amaro, metallico, salato) indicano un'alterazione della composizione chimica o la presenza di contaminanti.

TORBIDITÀ

Misura della nitidezza dell'acqua, causata dalla presenza di particelle sospese (argilla, limo, materia organica). Un'elevata torbidità, oltre a rendere l'acqua sgradevole alla vista, può proteggere i batteri dall'azione dei disinfettanti.

PARAMETRI CHIMICI:

FERRO

Metallo presente naturalmente nelle rocce e nel suolo, ma che può derivare anche dalla corrosione delle tubature in ferro. Non è tossico a basse concentrazioni, ma oltre i limiti di legge altera il colore (rende l'acqua giallastra/rossastra), il sapore e può macchiare la biancheria e i sanitari.

ALLUMINIO

Metallo che può essere presente naturalmente o derivare dai processi di potabilizzazione (usato come agente coagulante per chiarificare l'acqua). Concentrazioni elevate possono causare torbidità e superare i limiti di sicurezza stabiliti per la salute umana.

PARAMETRI MICROBIOLOGICI:

ESCHERICHIA COLI (E. COLI)

Batterio che vive nell'intestino dell'uomo e degli animali a sangue caldo. La sua presenza nell'acqua è l'indicatore più specifico di contaminazione fecale recente. Per legge deve essere totalmente assente (0 colonie in 100 ml) perché indica il rischio concreto di presenza di agenti patogeni pericolosi per la salute.

BATTERI COLIFORMI

Ampio gruppo di batteri che include specie di origine fecale e specie che vivono naturalmente nel suolo e nell'acqua. La loro presenza (il limite è 0 in 100 ml) indica una vulnerabilità del sistema di trattamento o di distribuzione dell'acqua, segnalando la necessità di verifiche.

ENTEROCOCCHI INTESTINALI

Batteri anch'essi di origine fecale umana o animale. Rispetto ad *E. coli*, gli enterococchi sono più resistenti nell'ambiente e ai trattamenti di disinfezione (come la clorazione). La loro presenza (limite 0 in 100 ml) è un indicatore di contaminazione fecale pregressa o cronica.

MICRORGANISMI A 22 °C (O CONTEGGIO DELLE COLONIE)

Misura della popolazione batterica totale (flora microbica totale) che cresce a una temperatura di 22 gradi. Non indica la presenza di patogeni, ma serve a monitorare la stabilità biologica dell'acqua e l'efficacia dei trattamenti di potabilizzazione. Non deve presentare "variazioni anomale" rispetto ai valori storici della sorgente o della rete.

ALTRI PARAMETRI:

CONCENTRAZIONE DEGLI IONI IDROGENO (pH)

E' la misura della quantità di ioni idrogeno presenti nell'acqua, e ne fornisce di conseguenza l'indicazione sull'acidità o la basicità.

Poiché i processi naturali in soluzione si svolgono generalmente a valori di pH compresi tra 6 e 9, il parametro evidenzia un eventuale stato di alterazione dell'acqua esaminata.

Limite di legge previsto dal D.Lgs. 18/2023: è inserito tra i parametri indicatori, con un valore compreso tra 6,5 e 9,5

CONDUCIBILITA' ELETTRICA A 20°C

I sali disciolti nell'acqua consentono il passaggio della corrente elettrica: più alto è il valore di conducibilità, più consistente sarà la quantità dei sali minerali disciolti nell'acqua.

La conducibilità dipende dalla temperatura, perciò occorre riportare i valori alla temperatura di riferimento (20°C).

Limite di legge previsto dal D.Lgs. 18/2023: è inserito tra i parametri indicatori con un valore di 2.500 microSiemens/cm

IONI AMMONIO NH_4^+ E NITRITO NO_2^-

Quando presenti, possono essere considerati sintomo di inquinamento recente a carico dell'acqua, essendo specie chimiche che si generano dalla decomposizione del materiale proteico che deriva dagli organismi viventi.

L'ammoniaca può anche essere naturalmente presente in acque venute a contatto con residui di depositi marini profondi.

Limiti di legge previsti dal D.Lgs. 18/2023:

Ammonio: è inserito tra i parametri indicatori, con un valore massimo di 0,50 milligrammi/litro

Nitrito: 0,50 milligrammi/litro

IONE NITRATO

I nitrati sono presenti naturalmente nell'ambiente facendo parte del ciclo di decomposizione delle sostanze azotate.

Inoltre, apporti di nitrati nelle acque di falda possono derivare principalmente dall'utilizzo di fertilizzanti contenenti azoto inorganico o da scarichi contenenti azoto di origine organica.

Limite di legge previsto dal D.Lgs. 18/2023: 50 milligrammi/litro

CLORATO E CLORITO

Rappresenta la quantità di disinfettante residuo presente nell'acqua al momento dell'analisi. Deriva dal trattamento di disinfezione, effettuato per lo più con ipoclorito di sodio.

Molti individui riescono a percepire organoletticamente la presenza di cloro anche a livelli di concentrazione molto bassi.

Non è previsto un limite di legge previsto dal D.Lgs. 18/2023